

CASH BACK

Al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, è stato previsto un **rimborso in denaro (cosiddetto "cashback") per i contribuenti maggiorenni che effettuano abitualmente acquisti con strumenti di pagamento elettronici da esercenti che svolgono attività di vendita di beni e di prestazione di servizi.**

Il programma consente di ottenere **un rimborso per acquisti effettuati presso i punti vendita fisici o verso artigiani e professionisti (idraulici, elettricisti, medici, avvocati ecc.) che siano dotati di un dispositivo di accettazione dei pagamenti elettronici come il pos che consenta la partecipazione al programma. Sono esclusi gli acquisti online.**

L'adesione al programma dei rimborsi, per i cittadini contribuenti, avviene esclusivamente su base volontaria con le seguenti modalità: tramite l'App IO e mediante l'adesione a sistemi di pagamento elettronico messi a disposizione da un soggetto convenzionato.

Agli aderenti al programma è attribuito un rimborso in misura percentuale per ogni transazione effettuata con strumenti di pagamento elettronici.

Il programma cashback parte in via sperimentale dal giorno 8 dicembre 2020 e proseguirà per tutto il 2021.

Modalità di adesione da parte degli esercenti

L'esercente deve verificare se il proprio dispositivo di pagamento elettronico consente di partecipare all'iniziativa. È infatti necessario che il fornitore dei dispositivi di accettazione di carte e app di pagamento abbia aderito al programma sottoscrivendo una convenzione con la società "PagoPA S.p.A." (c.d. "acquirer convenzionato"). La lista degli "acquirer convenzionato" è consultabile al seguente link: <https://io.italia.it/cashback/acquirer/>.

Considerato che la lista degli "acquirer convenzionati" è in continuo aggiornamento, l'esercente può anche chiedere informazioni al soggetto che gli ha fornito il dispositivo di pagamento elettronico.

Accedendo al sito: http://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/cashback/ si possono consultare tutte le informazioni relative ai rimborsi e ogni altra informazione relativa al cashback.

LOTTERIA DEGLI SCONTRINI

A decorrere dal 1° gennaio 2021 i contribuenti maggiorenni che effettuano acquisti presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi, possono partecipare all'estrazione a sorte di premi attribuiti nel quadro di una lotteria nazionale. Per poter partecipare il cittadino dovrà generare il proprio codice lotteria dal sito <https://www.lotteriadegliscontrini.gov.it/portale> ed esibirlo all'esercente al momento dell'acquisto.

L'esercente prima di emettere lo scontrino elettronico registra il codice lotteria che il cliente gli fornisce e a fine giornata, o comunque entro 12 gg, trasmetterà i dati relativi ai corrispettivi telematici insieme al codice lotteria. Il Registratore Telematico va comunque adeguato al nuovo tracciato previsto dall'Agenzia delle Entrate.

Non sono previste specifiche sanzioni per l'esercente che si rifiuta di registrare e trasmettere il codice lotteria del cliente. Tuttavia, il cliente può comunicare tale circostanza accedendo a una sezione dedicata nel portale della lotteria. Tale segnalazione confluirà nelle informazioni a disposizioni dell'Agenzia delle entrate e del Corpo della guardia di finanza per l'analisi del rischio di evasione.

Le imprese agricole che effettuano vendita diretta o attività di agriturismo sono interessate dalla disposizioni riguardanti la lotteria dello scontrino. Di conseguenza, al pari degli esercenti, dovranno su richiesta del cliente inserire il codice lotteria nel registratore telematico, restano escluse dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi e parimenti della trasmissione del codice lotteria i produttori agricoli in regime IVA speciale che vendono prodotti ricompresi nella Tabella A prima parte.

Si fa sempre più concreta la possibilità di uno slittamento al mese di aprile della lotteria degli scontrini.

Per ulteriori informazioni potete anche consultare il sito istituzionale <https://www.lotteriadegliscontrini.gov.it/portale>.

MASIELLO (ONT): “SOSTENIBILITÀ E PREVEDIBILITÀ CON L'INTESA PMI-MIPAAF”

Sostenibilità e prevedibilità. Sono i due pilastri dell'accordo tra Coldiretti e Philip Morris Italia (PMI). Gennaro Masiello, presidente di Ont (Organizzazione nazionale tabacco) e vice presidente di Coldiretti, in occasione della firma dell'intesa tra il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e la Philip Morris, spiega i vantaggi e soprattutto l'unicità dell'operazione messa in campo.

Perché questo accordo ha una particolare rilevanza per la filiera del tabacco made in Italy?

Ritengo questo accordo importante e assolutamente unico nel suo genere, per una serie di motivi. Intanto perché interessa tutte le Regioni per volumi di acquisto e varietà.

Qualche numero?

Parliamo dei più importanti gruppi varietali prodotti in Italia, in particolare Flue Cured Virginia (FCV) e Burley. Gli acquisti di tabacco italiano di Philip Morris riguardano in complesso circa il 50% del totale tabacco prodotto in Italia, un dato che pone PMI come primo acquirente di tabacco Made in Italy. Più in particolare, PMI acquista 21 mln di kg in complesso, circa il 40% del FCV italiano e quasi il 60% del Burley.



Altri vantaggi?

Sicuramente un altro aspetto rilevante è la prevedibilità. Dopo l'accordo seguono i contratti con gli agricoltori che possono così programmare gli investimenti in un quadro di certezza e trasparenza. Si tratta infatti di un accordo pluriennale che offre garanzie per organizzare gli investimenti. Un altro vantaggio rilevante è la sostenibilità. Il rapporto diretto dell'agricoltore con la multinazionale consente di accorciare la filiera e tagliare gli sprechi. Sta anche in questo l'unicità dell'intesa e cioè nel rapporto diretto senza intermediari tra l'agricoltore e la multinazionale e questo non è mai accaduto nella storia del settore tabacco.

Come è cambiata la filiera negli ultimi dieci anni?

Per la filiera del tabacco il 2010 ha segnato una svolta. Con la riforma della Politica agricola comune infatti sono stati tagliati gli aiuti accoppiati. Grazie alla collaborazione con PMI è stato superato il gap del taglio delle risorse ed è stato possibile riavviare lo sviluppo e la ristrutturazione. Il settore oggi è caratterizzato da una tenuta importante pur tra le difficoltà del Covid e dei fenomeni climatici avversi, ma con il rapporto di partenariato con PMI riusciamo a raccogliere le nuove sfide.

Quale è il livello di innovazione e buone pratiche?

L'accordo sostiene la diffusione di buone pratiche agricole, del lavoro e di processi di innovazione a supporto della sostenibilità del settore. Tra questi elementi di agricoltura digitale e sperimentazioni che coinvolgono i diversi ambiti della produzione e cura del tabacco, come ad esempio tracciabilità, razionalizzazione degli input di produzione, miglioramento della difesa fitosanitaria, utilizzo di energia rinnovabile per l'alimentazione dei forni di cura. Un'innovazione a 360 gradi che interessa le pratiche agricole, il prodotto e il lavoro.

Come valuta questa intesa con esperienze analoghe che sono state realizzate in altre filiere produttive?

Questo è un ottimo accordo e ritengo che possa essere preso come modello per fare da apripista in altri importanti settori produttivi.

Tabacco, la filiera sostenibile che valorizza le coltivazioni Made in Italy

Innovazione, sostenibilità, occupazione, filiera. Sono i cardini dell'accordo firmato da Philip Morris Italia e il Ministero delle Politiche Agricole finalizzato a sostenere il rilancio della tabacchicoltura Made in Italy. L'impegno della multinazionale dunque viene confermato anche nel 2021 garantendo stabilità e prevedibilità a una filiera strategica per l'Italia che conta oltre 50mila addetti impegnati nella coltivazione e trasformazione primaria.

Pmi ha realizzato investimenti agricoli per circa 2 miliardi dal 2000 a cui si aggiunge un investimento di oltre un miliardo per la prima fabbrica al mondo per i prodotti del tabacco senza combustione nella provincia di Bologna dove sono stati assunti più di 1200 addetti. E ancora 100 milioni sono stati destinati al Philip Morris Digital Information Service Center (Disc) dedicato ai servizi digitali con 400 posti di lavoro a Taranto nel 2021.

L'innovazione è il driver di Pmi, sia per la costruzione di un futuro senza fumo sostituito con prodotti senza combustione, sia per lo sviluppo di una tabacchicoltura hi-tech e sostenibile. Alla filiera italiana Philip Morris Italia destinerà infatti 500 milioni in 5 anni, non solo per l'acquisto di tabacco in foglia, ma anche per la valorizzazione del settore. La filiera del tabacco italiana è la più importante in Europa (48 milioni di kg su un totale di 135 milioni in Europa), ma si colloca anche in una posizione di primo piano nel mondo. Pmi grazie all'accordo con il Mipaaf e in collaborazione con Coldiretti acquisterà il 50% del prodotto italiano.

Si tratta di un'intesa a 360 gradi con una particolarità: il coltivatore è al centro del sistema. E non è scontato, trattandosi di una multinazionale. Ma come ha affermato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, "Philip Morris è vero, è una multinazionale, ma una multinazionale che ha voluto investire in Italia andando oltre il costo del lavoro, perché, se avesse seguito la logica di altre multinazionali, magari i processi di trasformazione non li avrebbe fatti nel nostro Paese. Invece la serietà e la professionalità è stata quella di dare continuità a quello che è un lavoro di filiera non solo nella fase di produzione ma anche nella fase di trasformazione".

Sono circa mille le piccole e medie imprese agricole – ha dichiarato Marco Hannappel, presidente e amministratore delegato di Pmi – con le quali stiamo condividendo un percorso evolutivo di lungo corso che vede gli agricoltori italiani giocare un ruolo fondamentale nella trasformazione del nostro settore verso un futuro senza fumo, per sostituire le sigarette nel più breve tempo possibile con prodotti innovativi.

Il rapporto diretto tra Pmi e coltivatore consente di trasferire sul campo il processo di coltivazione e lavorazione avanzato del tabacco. Dalla selezione e utilizzo delle sementi fino al controllo sugli input utilizzati tutto il procedimento si svolge in stretta collaborazione e con il controllo dell'azienda così da garantire la migliore qualità del prodotto. Grande attenzione viene riservata ai sistemi produttivi sostenibili, alla conservazione della biodiversità, al mantenimento della fertilità del suolo e alla gestione dei rifiuti. Senza dimenticare l'uso responsabile dei fitofarmaci rigorosamente selezionati e comunque con la priorità a ridurre il numero dei principi attivi impiegati. In questo quadro un elemento chiave è la gestione della risorsa acqua per evitarne gli sprechi.

E poi riflettori accesi sulle buone pratiche di lavoro agricolo per assicurare la tutela dei diritti dei lavoratori e la promozione di azioni di contrasto al caporalato. Sono tutti tasselli importanti che contribuiscono a realizzare una collaborazione di alto profilo economico, sociale e ambientale. E l'Italia, grazie a questo accordo, svolge un ruolo di primo piano nella strategia di Pmi che punta alla trasformazione del settore. Un impegno che arriva da lontano, dagli anni Novanta, quando Philip Morris Italia ha iniziato a sostenere un modello innovativo di filiera agricola con la svolta nel 2011 con gli accordi siglati con il Mipaaf e la Coldiretti per una filiera corta e integrata. Non è solo l'importanza di assicurare la certezza dei ritiri fondamentale comunque per la continuità delle imprese, ma anche l'aver fatto dell'Italia il laboratorio, a livello mondiale, sulla sostenibilità.

Per quanto riguarda gli acquisti nel 2020 i volumi contrattati di Flue Cured Virginia sono pari a 12.500 tonnellate, in aumento rispetto al 2019, e interessano Veneto e Umbria. Per il Burley la produzione è esclusivamente campana (66% del Burley prodotto in Italia) per un quantitativo di 9.100 tonnellate.

Il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha definito questo accordo "virtuoso per l'intera filiera di produzione Made in Italy" grazie a "precisi impegni per coltivazioni più sostenibili dal punto di vista economico, attraverso i contratti di filiera, ambientale, con la riduzione dell'impatto ambientale e nella gestione più attenta dei fitofarmaci, e sociale con protocolli di contrasto al lavoro nero e al caporalato".

Un modello dunque che acquista particolare valore proprio in una fase di incertezze che il mondo agricolo sta vivendo per l'emergenza Covid perché conferma l'importanza di investire su un settore chiave come l'agricoltura con accordi – ha ribadito Prandini – che valorizzino i primati del Made in Italy e garantiscano il riconoscimento di un prezzo di acquisto equo e sostenibile.